

*consul  
sum irri  
sum est  
Varro,*

*Opus  
enim cen  
sorium  
esset Aul.  
Gell. l. 14*

mancaza di Concorrente. Ma al contrario, se tutte le mani avessero eletto vno stesso Nobile, come accade qualche fiata, sarebbe d'uoppo di ballotarlo perche sarebbe Competitore à se stesso. E questa regola vale altresì per quegli, che ànno la nomina da due mani. Il che vien specificato dal Cancegliere nella proclamazione de' Competitori.

Per l'elezzione del Doge la forma è molto differente da quella, che vengo di raccontare. E'ccola in puoche parole.

*Forma  
della c-  
lezzione  
del Do-  
ge,*

Congregati tutti li Nobili, che ànno 30 anni passati, nel palazzo di San Marco, si mettono in vn' Vrina tante palle, quanti sono i Gentiluomini presenti, delle quali palle trenta sono dorate. Quegli, ch'escono à sorte ne mettono 9 dorate frà 24 bianche avanti la Signoria, ed i nove Gentiluomini, à quali le palle vengono, sono elettori di 40 altri, tutti di famiglie differenti, frà quali è loro lecito di comprenderli. La sorte li riduce in 12. questi 12 ne eleggono 25.